

Gv 21,20-25
Sabato della Settima Settimana di Pasqua
4 giugno 2022

Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: «Signore, e lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?».

Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù, che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

(Giovanni 21,20-25)

Fai il tifo per gli altri o li spii con occhi impuri?

*La sequela è anche smettere di avere uno sguardo mondano
sui fratelli e le sorelle accanto a noi.
È rifiutare l'ubriacatura del gossip.
È non perdere di vista ciò che ci aiuta ad essere santi.*

Tu seguimi

Il vangelo di Giovanni finisce con un finale dal sapore quasi comico.

In realtà non è nelle intenzioni di Giovanni restituirci una scena paradossale, ma l'atteggiamento di Pietro che è eccessivamente curioso della vita di Giovanni fa dire a Gesù parole risolutive:

«Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi».

“Che ti importa? Tu seguimi!”

I Padri della Chiesa hanno dato a queste parole il giusto **peso teologico** collegandolo con i grandi temi del **martirio** o del **dono dello Spirito**, io vorrei semplicemente riportare la questione a un dettaglio forse non intenzionale di questo brano ma che credo possa essere decisivo per la vita di ciascuno di noi.

La tentazione dell'eccessiva curiosità

Troppo spesso, infatti, personalmente e forse anche comunitariamente ci occupiamo di ciò che non dovrebbe interessarci.

La vita e i fatti altrui ci sembrano un argomento molto interessante su cui posare la nostra attenzione, ma **la fede cristiana è anche lasciarci ridimensionare** in questa tentazione di **eccessiva curiosità** dalle parole di Gesù: “che ti importa? Tu seguimi!”.

Rifiutare l'ubriacatura del gossip

La sequela è anche smettere di avere uno sguardo mondano sui fratelli e le sorelle accanto a noi.

È rifiutare l'ubriacatura del gossip.

È non perdere di vista ciò che ci aiuta ad essere santi.

Fare il tifo per gli altri

È rispettare e riconoscere che il Signore ha un progetto su ognuno e che molto spesso esso è misterioso a prima vista.

Dovremmo sempre fare il tifo per gli altri e smettere invece di spiarli con occhi impuri, che proprio perché non hanno retta intenzione vedono sempre e comunque solo il male anche lì dove non c'è.